

AMIGDALA

Coreografia Lara Guidetti

Musica originale e sound design Francesco Arcuri

Visual Nani Waltz

Testi Saverio Bari con l'assistenza di Gianluca Bonzani

Con Fabrizio Calanna, Sofia Casprini, Luis Fernando Colombo, Gioele Cosentino, Matteo Sacco, Lara Viscuso

Produzione Sanpapié e MILANoLTRE festival

Con il supporto di Teatri di Vita/programma Artisti nei territori della Regione Emilia-Romagna e Officine CAOS/Residenza Multidisciplinare Arte Transitiva Regione Piemonte nell'ambito del Progetto CURA 2021

In collaborazione con Cluster Tav-TechForLife Cluster Lombardo Tecnologie per gli Ambienti di Vita, Dott.ssa Antonella Monteleone, Istituto IEO e i pazienti del progetto We Will Care

LA RICERCA

AMIGDALA prosegue la ricerca della compagnia verso una “danza pubblica” intesa come esperienza partecipata di pubblico e performer in spazi urbani e naturali, architetture, edifici, sale teatrali: gli spettatori sono invitati all’interno della performance stessa, condividendo spazi concreti che annullano distanze e rinunciano a filtri. Musica, parole e suoni vengono restituiti mediante un sistema di cuffie silent-disco che permette massima dinamicità attraverso la scenografia urbana in spontaneo e quotidiano movimento. La danza occupa lo spazio nella sua cifra contemporanea e astratta attraverso composizioni e rotture in costante evoluzione che non permettono una narrazione lineare, ma aprono ad un sentire comune, emotivo, energetico ed empatico. Il modellarsi della performance sulle caratteristiche specifiche di ogni luogo e l’inclusione del movimento del pubblico nel disegno coreografico e nella composizione musicale creano uno spazio di libertà comune dove poter scegliere e cambiare punto di vista, posizione e relazione con l’azione scenica.

IL TEMA

AMIGDALA tratta il meccanismo del trauma inteso come quell'avvenimento prodotto nell'organismo da qualsiasi agente capace di un'azione improvvisa e rapidissima, che provoca modificazioni generali, cambiamento, trasformazione, evoluzione. L'organismo è inteso come corpo umano, corpo sociale, spazio comune e tempo percepito. Potrebbe trattarsi di una malattia, un incidente, un terremoto, una crisi sociale o economica, una nascita o una morte, ma ogni volta ci troveremo di fronte alla necessità di riorganizzare e ricreare un sistema che si è frantumato e scisso per potersi generare di nuovo.

AMIGDALA, come dice il titolo, esplora cosa accade nelle nostre amigdale cerebrali nel punto di rottura e trasformazione, indaga quali sono le nostre comuni dinamiche di reazione e percezione e va ad investigare come la nostra intelligenza emotiva, corporea e sociale si comporta di fronte al cambiamento.



AMIGDALA è un'esplorazione emotiva che nasce nel corpo, un'opera corale, una danza pagana e attuale che celebra l'individuo come parte fondamentale di sistemi allargati che si rompono e si ricostruiscono nella giostra dell'esistenza e del tempo. È un organismo danzante unico, un corpo sociale frammentato in continua metamorfosi che si sfida nella caduta e nel cambiamento, esorcizzando con il corpo la paura della diversità e dell'ignoto, perdendo identità ed inventandone di nuove. Non c'è uno stile o una forma unica per la danza: il corpo si perde e si riplasma continuamente in risposta a stimoli esterni, diventando scenario di dinamiche inafferrabili e quotidiane allo stesso tempo.



LA DANZA

AMIGDALA è un'esperienza condivisa: un modo di sperimentare lo spazio reale attraverso la presenza effimera della danza per poterlo immaginare oltre che vedere, abitare oltre che attraversare. È una provocazione e un gioco, un invito e un'occupazione, una danza macabra per esorcizzare la paura e ripristinare il rito della festa.



IL TESTO

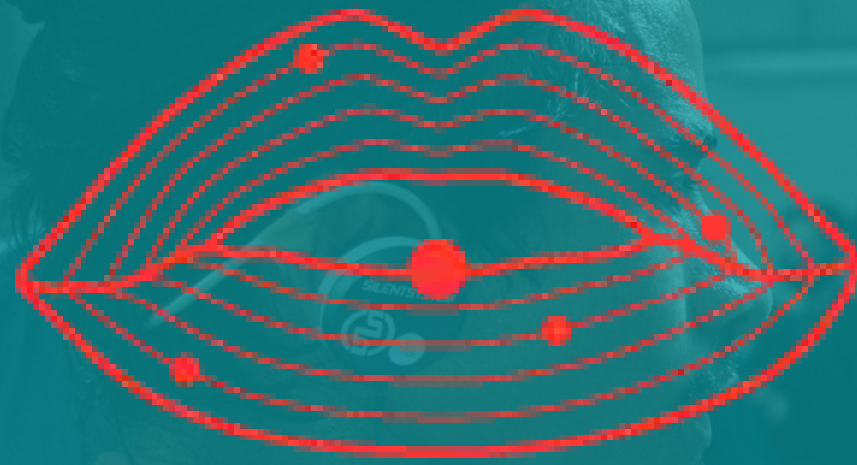
Il testo dello spettacolo, tutto giocato nella parte iniziale, funge da vero e proprio prologo, e lavorando di concerto con il sound-designing svolge una duplice funzione: da un lato opera un primo disvelamento del “tema” rendendo accessibile il concetto che sta alla base della drammaturgia - cos'è l'amigdala, come funziona - e dall'altro, attraverso immagini, associazioni, aperture e improvvise interruzioni, si serve del linguaggio poetico per sollecitare stimoli che attivano nel qui e ora il funzionamento dell'amigdala dello spettatore, al fine di prepararlo ad una fruizione logica ed emotiva della performance.

Nel caso di repliche estere verrà fornita una traduzione del testo in inglese, cartacea oppure sottoforma di file audio in base alle esigenze dell'ente ospitante.

LA MUSICA

La musica, composta da Francesco Arcuri, nasce da sperimentazioni sonore realizzate durante il primo lockdown e proprio per questo risuonano tutti quei sentimenti contrastanti che la pandemia ha scatenato. È una musica cerebrale, tormentata, è un corto circuito in continua evoluzione nel tentativo di trovare una via di fuga, fino ad arrivare ad un apice emozionale in cui la parte istintiva e ritmica lascia il posto ad uno svuotamento. Una distensione interiore che si riempie di nuova linfa vitale, più musicale, dove le armonie e la melodia sanciscono una rinascita quasi spirituale.





SANPAPIÉ

Lara Guidetti Direzione artistica

lara@sanpapie.com

Tabata Monico Amministrazione

organizzazione@sanpapie.com

Lorenza Paniccià Promozione e distribuzione

distribuzione@sanpapie.com

<https://www.sanpapie.com>

[INSTAGRAM](#) - [FACEBOOK](#)

VIDEO

AMIGDALA TEASER

<https://vimeo.com/manage/videos/646867446>

AMIGDALA INTEGRALE – password Amigdala Moltre21

<https://vimeo.com/manage/videos/647269243>